

## SOMMARIO

Prefazione	15
<i>Un'estetica della lettura e della scrittura, 15. Dalla duplice mancanza il miracolo del dono, 17. Dove si è quando si scrive?, 19. Perché si scrive?, 24. Il tempo come moneta falsa, 25. Un'estetica del dono, 26. Disseminazione e differenza, 27. Poetica della disseminazione: il dono nella contaminazione di letteratura ed economia, 28. La poetica del tabacco, 30</i>	
I. «CERCARE MEZZODÌ ALLE QUATTORDICI».	
LA FILOSOFIA TRA CONTAMINAZIONE E PARADOSSO	33
Nota I. <i>Donare il tempo</i> : la filosofia nella contaminazione con la scrittura	35
<i>La filosofia nella contaminazione con la scrittura</i>	35
<i>C'è scrittura e scrittura: eleatismo e letteratura</i>	37
Nota II. Filosofia e Letteratura	40
<i>La contaminazione e le «distanze» della differenza</i>	40
<i>La poetica del centro dell'arco di Flavio Ermini</i>	41
Nota III. Filosofia e narrazione. Un sapere «sospeso nei suoi sogni per così dire sul dorso di una tigre»	43

Nota IV. L'evento come legge della interna eterogeneità della filosofia. <i>Premessa: «Cercare mezzodì alle quattordici»</i> (Pier Aldo Rovatti)	46
Nota V. La filosofia nel paradosso del <i>rac-contare</i>	48
<i>La filosofia nel paradosso del rac-contare</i>	48
<i>Il senza del logos e l'esigenza del racconto</i>	49
<i>Il meccanismo del debordamento nella filosofia della disseminazione</i>	51
Nota VI. La scrittura tra il tempo del desiderio e il desiderio di tempo. «Il tempo del re». <i>Esergo</i>	54
<i>La scrittura tra il tempo del desiderio e il desiderio di tempo</i>	54
<i>L'impossibile presentificazione "del tutto"</i>	56
Nota VII. Il cambio di rotta della filosofia della disseminazione	58
Nota VIII. Il tempo della donna e la differenza	60
<i>Due ciottoli di Vincenzo Vitiello</i>	60
<i>Le parole che posano i piedi a terra di Ida Travi</i>	61
Nota IX. La scrittura di Derrida come resto rispetto al sistema della <i>ratio</i>	64
<i>Una scrittura che sa di essere il tempo che è</i>	64
<i>Il più grande paradosso: il paradosso del tempo</i>	65
Nota X. Il "respiro infinito del desiderio insoddisfatto"	67
<i>Il paradosso di donare il resto del tutto</i>	67
<i>Donare al femminile e dono al maschile</i>	68
<i>«Il posto più basso» di Ida Travi e il dono che nasce dall'agire «senza perché»</i>	70
II. LA VITA SCRITTA COME ESPERIENZA DI VERITÀ FLAVIO ERMINI, <i>IL RACCONTO ULTERIORE</i>	73

Sommario

Nota I. Flavio Ermini e la scrittura come un'esperienza di verità	75
Il racconto ulteriore. <i>Dove siamo?</i>	75
Il racconto ulteriore. <i>Oltre l'oggettivazione tecno-logica della psiche</i>	77
Nota II. Yves Bonnefoy: <i>Una variante per la cacciata dal giardino «Com'è difficile parlarsi!»</i>	79
Nota III. Aldo Giorgio Gargani. <i>La vita scritta</i> . In cammino con la scrittura. Per percepire il verde di un prato	83
Nota IV. Andrea Tagliapietra. <i>La risata di Spinoza</i> . Un essere e un pensare nomadicamente per via	85
Nota V. Felix Duque. <i>La luce che acceca la notte</i> . Inoltrarsi nel bosco primordiale con la lucente tecnica	87
Nota VI. Philippe-Lacoue Labarthe. <i>Allusione a un inizio</i>	92
Nota VII. Antonio Prete. <i>Tre storie sul tempo e sull'apparenza</i>	95
I. Autobiografia di un Arcangelo. <i>L'ordine di temporalità dell'evento e della psiche</i>	95
II. La guida	97
III. Dal taccuino di un metafisico	98
Nota VIII. Sergio Givone. <i>Il marionettista</i> . L'altrove di filosofia e letteratura	101
Nota IX. Aldo Giorgio Gargani. <i>La vita scritta</i>	104
<i>Nuovi modelli della narratività</i>	104
<i>La vita scritta</i>	106
<i>Lo sguardo d'ombra</i> . La scrittura del silenzio	108
<i>La nuova nascita</i>	110
<i>Sogni esauditi</i>	112

Nota X. Vincenzo Vitiello. <i>Le finzioni della memoria</i>	114
<i>L'inizio non si dà mai e la propria identità</i>	
<i>non è mai identica</i>	114
III. IL DONO DEL TEMPO E L'ECONOMIA DELL'IMPOSSIBILE	119
Nota I. "Cominciamo con l'impossibile". Il dono dell'impossibile in Derrida e il dono dello sguardo in Lacan	121
<i>"Cominciamo con l'impossibile"</i>	121
Nota II. "Cominciamo con l'impossibile": la rivoluzione come il resto del circolo economico	124
<i>La rivoluzione come il resto rispetto al sistema del Soggetto</i>	124
1) <i>Circolo</i>	124
2) <i>Rivoluzione</i>	125
3) <i>Economia</i>	128
Nota III. Il " <i> dono del pensiero </i> " e il circolo in-dialettico	129
<i>Il tempo come circolo e l'esclusione del dono</i>	129
<i>La metafisica e la perfezione del tempo come circolo</i>	130
Nota IV. Il dono del tempo nell'istante dell'effrazione del circolo	132
Nota V. Impossibilità e decostruzionismo. Il pensiero impossibile come eccesso del dono	135
Nota IV. Credito e credenza	139
<i>Nietzsche e la fede metafisica</i>	140
<i>Wittgenstein e la vanità della volontà di autoreferenzialità</i>	140
Nota VII. Credito e credenza. La tonalità precomprensiva del dono	143
Nota VIII. Il dono nell'economia del simbolico	146
<i>La fenomenologia dell'impossibilità del dono</i>	146

Sommario

<i>La credenza di potersi comunque giocare il tempo</i>	147
<i>Il presente impresentificabile e irriconoscibile del dono</i>	148
Nota IX. L'oblio tra dono e debito. Dono e oblio: oltre il ricostituirsi del simbolico nell'inconscio	152
<i>L'oblio tra dono e debito</i>	152
Nota X. L'“ordine del dono” oltre l'“ordine del senso”	155
Nota XI. L'enigma ontologico del dono del tempo	159
<i>L'enigma ontologico del dono del tempo</i>	159
<i>La quarta dimensione e l'esempio del ponte</i>	160
Nota XII. Dono e oblio nella tragica coestensione di fenomenico e di economico	163
IV. LA FOLLIA DELLA RAGIONE ECONOMICA E IL PRESENTE SENZA DONO	167
Nota I. L'aporia del dono: «Nessuno possiede il tempo stesso»	169
Nota II. «Nello stesso tempo pensiamo l'impossibile ed è nello stesso tempo»	172
Nota III. Il resto del desiderio: la follia del dono	176
Nota IV. Il dono dell'oblio nel lutto e il lutto ineluttabile	179
Nota V. La follia del circolo economico e l'eccesso del dono: la disseminazione	183
<i>L'inaudito del dono e la logica della religio</i>	183
<i>La follia del dono e l'esempio del modello economico del potlâc in Marcel Mauss</i>	184
<i>L'irriducibilità del tempo in sé sempre diverso</i>	186

Nota VI. Il tempo e la cosa del dono	188
Nota VII. Il dono sembra essere il dono del poema	191
<i>La vita come dono cela in sé il dono del poema</i>	191
Nota VIII. Eccesso del dono e disseminazione senza rimedio	194
Nota IX. La frattura tra la sintassi del donare e la sintassi del dono	198
Nota X. <i>L'Elemosina</i> di Mallarmé	200
Nota XI. Il <i>Dono del poema</i> e il <i>figlio di una notte d'Idumea</i>	203
<i>Decostruire e far nascere</i>	203
Nota XII. Il linguaggio sotto il giogo metafisico e la logica dell' <i>ef-face-ment</i>	205
<i>Il giogo metafisico e la messa al bando della poesia e della filosofia</i>	205
<i>La metafora dell'usura e la logica dell'ef-face-ment</i>	206
<i>Il gioco degli arrotini metafisici</i>	208
Nota XIII. Il presente senza dono e la necessità di donare	210
V. LA MONETA FALSA E IL DONO SENZA PRESENTE	213
Nota I. La <i>moneta falsa</i> , un dono senza presente	215
Nota II. «Come amano le ragazze». Il poema e la critica. <i>Esergo</i>	218
Nota III. La metonimia di un titolo e la storia come moneta falsa. (Il titolo)	221
La moneta falsa: <i>la metonimia di un titolo</i>	221
<i>La questione della titolazione della storia</i>	222
<i>Il titolo e la moneta come infinito credito di garanzie</i>	223

Sommario

Nota IV. I pegni del dono e la sua frastagliatura. (La dedica)	225
<i>L'intrattabilità del dono</i>	225
Nota V. La misura filosofica del «forse» e il dar credito all'eventualità	229
<i>Credito e moneta</i>	229
<i>L'autobiografia e il farsi credito del simbolico</i>	230
Nota VI. Il dono delle tracce differenziali e la disseminazione senza ritorno. (Il testo)	232
<i>Il dono nella deriva delle tracce differenziali</i>	232
<i>Dalla fenomenologia husserliana alla fenomenologia derridiana</i>	234
<i>L'origine della disseminazione nelle tracce differenziali della letteratura</i>	235
Nota VII. Dono, evento e narrazione	237
<i>Il doppio speculum della narrazione e la funzione sghemba della speculazione</i>	237
<i>L'evento della narrazione</i>	238
<i>Il paradosso del dono tra intenzione e caso</i>	239
Nota VIII. La credenza della certezza (Wittgenstein) e la credenza tra referenza e differenza	242
<i>L'ambiguità del capitalismo tra sistema di credenza e di indifferenza alla verità</i>	242
<i>Credenza fondata e credenza infondata</i>	243
<i>La moneta falsa: la credenza tra referenza e differenza</i>	244
VI. LA POETICA DEL TABACCO O DELLA DISSEMINAZIONE	247
Nota I. Il dono della differenza	249
<i>Essere, può essere e differenza</i>	249
<i>L'arte della lettura nella disseminazione. L'incipit di La farmacia di Platone</i>	251

Il dischiudersi delle labbra <i>di Ida Travi</i> <i>e l'alchimia dell'altro</i>	252
Nota II. Il testo e la disseminazione assoluta	256
Nota III. Di testo in testo e il destino di andare in fumo. Gli <i>incipit</i> di <i>Ritratti d'amanti</i> , <i>La pipa</i> , <i>Ubriacatevi</i> e <i>La lettera rubata</i>	258
Ritratti d'amanti	258
La pipa	259
Ubriacatevi	260
La lettera rubata	261
Nota IV. <i>Gli occhi dei poveri</i> <i>Il dono rifiutato e lo sguardo che si vede</i> <i>Elemosina e giustizia</i>	265
	265
	267
Nota V. Baudelaire e la spietata saggezza del denaro. <i>Razzi</i>	270
Nota VI. Elemosina e mendicITÀ nel mondo capitalista. <i>Accoppiamo i poveri!</i>	273
Nota VII. Gli "occhi accesi e spirituali" dei buoni cani e la bellezza delle donne molto mature	276
<i>Bibliografia</i>	281